

BILANCIO di PREVISIONE 2010

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE ed al BILANCIO PLURIENNALE - SCHEMA

La presentazione del Bilancio di Previsione anche quest'anno, come nel precedente, richiede una analisi della situazione generale. Indispensabile per avere la cornice entro la quale possono e devono essere inquadrati, i progetti, i programmi, le aspettative

Purtroppo la crisi economica, prima negata, e da mesi – da parte del Presidente del Consiglio – dichiarata superata è, nei fatti concreti, nel pieno della manifestazione dei suoi effetti negativi.

La situazione generale dell'economia è caratterizzata dal permanere di una crisi di eccezionale gravità

I numeri della recessione previsti e a consuntivo sono stati i seguenti,

	2008	2009 Prev.	2009 Cons.	2010
Crescita del PIL	-0,6	-2	-5,15	0,7
Rapporto Deficit / PIL	2,8	3,8	5,5	????
Disoccupazione	6,7	8,2	10	????

Come si può vedere il quadro definitivo è risultato pesantemente peggiore della previsione, in tutti gli indici.

Nonostante i continui messaggi positivi che il Governo nazionale continua a propagare

La congiuntura economica rileva che:

La crisi economica, probabilmente è in attenuazione, ma certamente non è terminata

- 1. La disoccupazione sta aumentando notevolmente**
- 2. La ripresa sarà lenta e per ritornare ai "livelli economici" del 2007 (occupazione, produttività, ecc.) saranno necessari molti anni .**

Queste condizioni hanno pensantissime ripercussioni sugli Enti locali e le ricadute della crisi sui bilanci degli enti locali continueranno ad essere rilevanti.

Le conseguenze principali sono :

- **recessione economica** che determina **una riduzione addizionale IRPEF**
- **aumento disoccupazione** " **una pressione sulla spesa sociale**
- **crisi mercato immobiliare** " **una riduzione nelle entrate degli oneri di urbanizzazione**

Tutti **effetti** che si concretizzano in una

- **minore disponibilità finanziaria, o maggiori spese, per il Comune**

A questo aspetto particolarmente "pesante" occorre accoppiare il "comportamento" degli Enti locali nei confronti degli aspetti più gravi della crisi.

Un indagine di Legautonomie ha rilevato : uno sforzo diffuso da parte degli Enti Locali concretizzatosi in agevolazioni tariffarie, prestiti sull'onore, fondi di solidarietà, carte famiglia, convenzioni con privati, ecc.

Le misure anticrisi degli enti locali hanno contribuito alla "tenuta" sociale del Paese (CENSIS: il 94,1% dei capoluoghi ha deciso interventi ad hoc) .

Il nostro Comune, nel 2009, ha concretizzato il suo intervento per fronteggiare la crisi economica con due provvedimenti :

- **Fondo anticrisi per le famiglie**
- **Sostegno con provvedimenti economici alle crisi aziendale** (Ex BULL oggi AGILE)

Ma anche per quanto riguarda le opere pubbliche la normativa delle ultime finanziarie è "assurda".

I vincoli posti hanno frenato le politiche anticrisi dei Comuni, rallentando spesso impedendo, i pagamenti in conto capitale e rendendo difficile utilizzare gli avanzi di amministrazione

Questa politica è purtroppo stata confermata per il 2010.

Pregnana nel corso del 2010, per rispettare il patto potrà effettuare pagamenti per un massimo di 1.5 milioni.

Questo limite impedirà di realizzare quanto previsto nel Bilancio di Previsione, pur in presenza di disponibilità finanziarie proprie superiori a 4,5 milioni di euro da utilizzare per le opere pubbliche.

Purtroppo l'incapacità del governo a controllare la spesa centrale vede nell'ente locale l'unica fonte per ridurre il deficit e la legge finanziaria 2010 ha esasperato questo "obiettivo".

Ma questo aspetto sarà ripreso dopo l'esame delle opere proposte per il 2010 sostanziandolo con dati che en dimostreranno la totale assurdità

Questo quadro deve essere correlato con i provvedimenti di carattere generale adottati a livello nazionale.

Per questo aspetto è utile conoscere quanto è stato deciso dai principali governi europei, per poter valutare i provvedimenti del Governo B-T.

- **Spagna: stanziato un fondo di 8 miliardi per finanziare nuove opere dei comuni, di importo massimo pari a 5 milioni.**

Condizione : Pianificazione ed esecuzione immediata a partire dal 2009.

Procedure semplificate di presentazione e selezione dei progetti.

- **Francia: adottato un intervento di supporto agli investimenti delle autorità locali attraverso il pagamento ai Comuni di 2,5 miliardi.**

Trasferiti ai Comuni che si impegnavano ad aumentare nel 2009 l'importo complessivo dei progetti infrastrutturali realizzati sul proprio territorio.

- **Germania: stanziati 10 miliardi per un programma di investimenti dei municipi in asili, scuole, strade, ospedali.**

Almeno metà dei fondi dovevano essere spesi entro il 2009.

La normativa sugli appalti pubblici è stata temporaneamente semplificata.

In Italia le decisioni del governo B- T sono state di indirizzo completamente opposto.

- **Nel 2008-2009 è stata attuata una politica di finanza locale** i cui provvedimenti sono stati

- **una severa stretta centralista (fine ICI prima casa senza compensazione integrale)**
- **blocco dell' autonomia impositiva,**
- **una manovra triennale sproporzionata**
- **trattamenti di favore discrezionali**

Nei fatti questa "politica economica si è concretizzata nelle seguenti riduzioni dei finanziamenti a disposizione dei Comuni: nel 2008 meno 490 milioni di euro, nel 2009 meno 535 milioni, nel 2010 meno 543 milioni.

Una riduzione totale nel triennio di oltre 1,5 miliardi.

Questa è la concretezza Berlusconiana del "fare". Ridurre gli investimenti e le disponibilità.

Ma la politica del duo Berlusconi-Tremonti anche in questo caso mantiene la sua caratteristica di faziosità, e di scorrettezza e si è concretizzata nei trattamenti di favore discrezionali per Catania, a cui sono stati "regalati" 140 milioni senza nessuna condizione, per Palermo il cui "regalo" è ammontato a 150 milioni e al Comune di

Roma beneficiato di 500 milioni e cosa gravissima con l'esenzione per il 2009 e il 2010 del rispetto delle normative relative al patto di stabilità.

Nella realtà quotidiana, negli ultimi anni, sono stati i Comuni " i soggetti che hanno garantito politiche di coesione sociale, nonostante siano diminuiti i fondi ricevuti dallo Stato per finanziare le politiche sociali"

Il nostro Comune, nel 2009, ho già ricordato ha adottato provvedimenti specifici per fronteggiare la crisi. Una politica che sarà riproposta per il 2010, nonostante le difficoltà finanziarie.

I provvedimenti – obiettivi politici – del Bilancio per il 2010 sono 4 :

- 1. SEZIONE PRIMAVERA – Stanziati 25.000 euro per relizzare questo servizio, all'interno della scuola materna statale, per fornire una risposta a RICHIESTE per l'ASILO NIDO superiori al numero massimo di UTENTI (29) che l'attuale struttura può accogliere.**
- 2. Riconfermato un capitolo di spesa per SOSTENERE I "CASI" FAMILIARI con DIFFICOLTA' ECONOMICHE principalmente per PERDITA POSTO DI LAVORO (30.000 euro iniziali).**
- 3. Istituito un capitolo di spesa per INIZIATIVE FINALIZZATE al RISPARMIO ENERGETICO (10.000 euro iniiziali)**
- 4. Nessun aumento per le 38 TARIFFE relative ai SERVIZI COMUNALI (Mense, Asilo Nido, Centro estivo, ecc.)**

Calendario eventi per la definizione del Bilancio di Previsione.

Lo schema di Bilancio oggi in approvazione **è stato presentato**

- **al Consiglio nella seduta del 11 Febbraio**
- **alla Commissione Consiliare Bilancio il 1 Marzo .**
- **alla Cittadini e alle Associazioni nell' Assemblea Pubblica, tenuta il 2 Marzo**

La proposta era, come previsto dalla normativa, una proposta "aperta" ad eventuali modifiche che i Consiglieri avessero individuato come necessarie.

La verifica della "congruenza/compatibilità" per l'aspetto contabile di ogni proposta che modifichi il quadro contabile implica l' "approvazione" dei revisori dei conti.

Per dare a questi il tempo necessario per l'esame, era pertanto stata **indicata una data entro cui le richieste-modifiche dovevano essere presentate** così da avere il parere in tempo per la seduta del Consiglio di approvazione. La data in questione era il 25 Febbraio

Non è stata presentata nessuna proposta di emendamento pertanto

- **la proposta in approvazione è identica a quella presentata al Consiglio 11 Febbraio .**

(Non essendo state presentate né

- proposte di emendamento da parte dei Consiglieri, ed in particolare dalla Minoranza
- nè modifiche da parte della Giunta.)

Passo ad un rapida visione dei dati contabili che costituiscono la struttura del Bilancio di previsione. (Vedere Tabelle P.P.)

MUTUI

Dal 2004 non è stato acceso nessun mutuo, pur avendo presentato in alcuni anni nei Bilanci di Previsione l'ipotesi di accenderne uno o massimo due

Utilizzando parte delle entrate degli oneri **si è proceduto ad una riduzione dell'indebitamento** con la estinzione anticipata di alcuni mutui utilizzando particolari condizioni della Cassa Depositi e Prestiti.

La situazione è ad oggi la seguente :

	2006	2009
N. Totale Mutui in "pagamento"	46	28
Capitale utilizzato per Estinzione		€ 800.000
N Mutui Estinti		15
N. Mutui terminati x fine ammortamento		3
Riduzione % N. Mutui estinti		32,6%
Riduzione Capitale da Rimborsare annualmente	da 2006 e 2009	€ 142.129
Riduzione % Capitale da Rimborsare annualmente		34,7%
Riduzione Ammontare Anno INTERESSI		€ 166.502
Riduzione % Ammontare Anno INTERESSI	da 2006 e 2009	29,4%

INVESTIMENTI 2010

Visti gli investimenti previsti per il 2010 è necessario riprendere il discorso sulla normativa e in particolare sul Patto di Stabilità.

Indipendentemente dalla volontà della Giunta, e dalla capacità della struttura di curare e gestire gli "obeittivi" definiti nel Bilancio, la possibilità di realizzarli, senza sfiorare il Patto sono praticamente nulle.

Le condizioni e i dati che attestano questa situazione di blocco degli investimenti programmati sono i seguenti.

- **Il Patto di STABILITA' è definito utilizzando valori di COMPETENZA e di CASSA**
- **La CASSA è utilizzata per le ENTRATE e le SPESE di INVESTIMENTO**
- **Per le SPESE di INVESTIMENTO l'applicazione della " CASSA" è PENALIZZANTE in quanto DEVONO essere CONTABILIZZATI anche i PAGAMENTI delle OPERE in corso AVVIATE negli ANNI PRECEDENTI**

Sul base della normativa sopraesposta le conseguenze del patto per il nostro comune è la seguente :

La disponibilità per GLI INVESTIMENTI è la seguente		
ENTRATE per gli INVESTIMENTI	€	2.050.000,00
Sbilancio Corrente	-€	260.000,00
OBIETTIVO del SALDO	€	532.000,00
USCITA per INVESTIMENTI (PAGAMENTI- CASSA)	€	1.258.000,00

Considerando che abbiamo in corso un opera come l'ampliamento del cimitero e lo smaltimento dei rifiuti dell'area che prevedaono una cifra complessiva di 2 mLioni di euro, per non sfiorare il patto si deve

- **Non realizzare un opera per cui c'è la copertura totale, da anni, del finanziamento necessario,**
- **Non avviare nemmeno uno degli investimenti sopra indicati.**

Questa situazione è inaccettabile e contravviene ai più elementari principi di rispetto delle autonomie locali, per non parlare di federalismo.

Il ruolo dell'ente è totalmente disatteso e impedito nelle sue funzioni primarie.

E' da tutti rivendicato il rispetto per il ruolo delle autonomie locali e anche il riconoscimento della funzione di contrasto alla crisi economica che gli enti locali, e il Comune in particolare, possono svolgere.

- **Gli Enti locali hanno sempre concorso ad una parte considerevole degli investimenti pubblici.**
- **Oggi, con la normativa attuale, questo non è più possibile.**

E' quindi tempo, che il governo B-T la smetta di proclamare inesistenti risultati di politica economica e guardi onestamente al paese "reale" ed ai suoi problemi.

L'ente locale non può essere visto solo come un costo da tagliare ma può essere, ed è, un importante e decisivo alleato per ridare slancio al sistema paese, oggi sempre più strangolato dalla morsa della crisi e da una politica economica del Governo miope e inconcludente.

G.Pagliosa

Assessore Risorse Economiche

Pregnana Milanese, 11 Marzo 2010.